Le macchine non hanno ancora sostituito interamente uno dei lavori più umili

Giungono dal Sud le ultime mondariso

Sono poche centinaia, quasi tutte reclutate in Campania, in Basilicata e in Sicilia - Il miraggio di una buona retribuzione le ha spinte fin quassù - «*Si fa presto a imparare*, dicono, *basta la buona volontà*»

Vespolate. Un gruppo di mondariso al lavoro in un'azienda agricola, una delle poche che ricorrono ancora alla mano d'opera femminile (Giovetti)

(Dal nostro corrispondente)
Vespolate, 4 giugno.

Fino ad una decina di anni fa le risaie che da Novara si estendono sino ai confini con la Lomellina in questa stagione pullulavano di mondariso: era un esercito di cappelli di paglia, di donne curve sotto il sole, intente ad un lavoro tra i più duri in agricoltura. Venivano dal Veneto, dalla Lombardia, soprattutto dall'Emilia. Erano circa ventimila nella sola provincia di Novara. Otto, nove ore al giorno in risaia, con i piedi in acqua; e per rendere meno duro il lavoro esse lo accompagnavano con canti, cori, filastrocche, che ancor oggi rappresentano un raro repertorio folcloristico.

Adesso, nelle risaie della Bassa, trovare una mondariso è quasi come cercare un ago nel pagliaio. A Vespolate, Cerano, Borgolavezzaro, così come a Biandrate o a Cameriano — i centri dove la coltivazione del riso è più estesa — il lavoro manuale è pressoché scomparso. I diserbanti, nonostante le polemiche in atto, hanno praticamente annullato le mondine. Al posto delle mani intervengono trattrici od addirittura elicotteri che irrorano preparati chimici micidiali per le erbe infestanti la risaia.

D'altro canto sarebbe impossibile ricorrere all'opera delle mondariso forestiere, perché ormai hanno trovato occupazione nelle industrie. Tuttavia vi sono ancora produttori di riso che confidano molto più nel paziente intervento di queste donne che in quello della chimica. Quest'anno nella Bassa sono giunti piccoli gruppi di mondariso: sono poche centinaia. Vengono dal Meridione: dalla Campania, dalla Basilicata, in alcuni casi addirittura dalla Sicilia. Per accaparrarsele gli agricoltori novaresi sono dovuti andare sul posto convincendo le giovani disoccupate, le mogli degli emigrati. Il miraggio di un lavoro ben retribuito, anche se momentaneo, le ha spinte a trasferirsi per qualche settimana. A Vespolate, uno dei centri risicoli più importanti del Novarese, ne è giunto un gruppo dalla provincia di Salerno. Sono una decina in tutto e sono state affidate all'azienda agricola dei fratelli Manganoni, una delle poche che ricorre ancora alle mondariso.

Hanno compiuto un balzo di quasi mille chilometri e si sono trovate di fronte ad un mondo nuovo, ad un tipo di lavoro che nel Meridione non è neppure pensabile. «*Ma si fa presto ad imparare* — dicono — *basta la buona volontà*». Sono giovani, tutte fra i venti ed i trent'anni. Qualcuna, che è già venuta l'anno scorso, insegna alle meno esperte a distinguere le pianticine di riso dalle erbe infestanti. Dopo qualche giorno di tirocinio sanno già fare sia la monda sia il trapianto. «*I proprietari dell'azienda agricola* — dicono — *sono abbastanza comprensivi, sanno che noi ce la mettiamo tutta ed hanno pazienza. Del resto non ci siamo che noi*».

Per queste poche donne, curve sotto il sole, con i piedi costantemente sa mollo, il contratto di lavoro prevede diverse agevolazioni retributive. Ogni anno, quando a Vercelli si stabilisce il nuovo «patto - monda», vengono sempre apportati miglioramenti. Quest'anno la paga giornaliera per la mondariso locale è di 4267 lire, mentre per la «forestiera» è stata stabilita in 3741 lire, pari a 534,40 lire all'ora, per sette ore al giorno. Ogni ora straordinaria viene pagata 730 lire. Per la «forestiera» il vitto deve provvedere l'azienda agricola nella quale alloggia. Per contratto hanno diritto a 500 grammi di pane, 250 grammi di riso per tre giorni la settimana; 300 grammi di pasta per gli altri quattro; ogni giorno 60 grammi di fagioli secchi oppure 300 di patate, 15 grammi di conserva di pomodoro, un quarto di litro di latte. Inoltre, settimanalmente, 400 grammi di formaggio, 400 di carne, 100 di cioccolato, 70 di zucchero, un litro e tre quarti di vino.

Un menù non invidiabile, ma certamente migliore di quello di tanti anni fa, quando la mondariso cantava: «*Quaranta giorni dormire su paglia e mangiare fagioli...*». Ora anche le condizioni igieniche sono mutate e le aziende agricole che ospitano le mondariso devono attenersi scrupolosamente alle prescrizioni, costruendo per le forestiere docce e spogliatoi.

Gianfranco Quaglia

La Televisione scopre il «pittore dei cantieri»

(Nostro servizio particolare)
Novara, 4 giugno.

(l. l.) La Televisione nella rubrica «Cronache italiane: arte e lettere» ha parlato di un pittore siciliano, Antonio Sardo, di 42 anni, che da due anni abita a Novara e ha lo studio in corso Trieste 52.

Antonio Sardo ha iniziato la sua attività nel '57 in Francia, a Pdirminy-Vert, dove è stato «scoperto» da un medico del luogo, il dott. Gherin. E' poi tornato in Italia e ha continuato l'attività di pittore, ordinando la sua prima personale nella località d'origine, a Sommatino. Sino al 1969 è rimasto nel Sud. Trasferitosi a Novara, ha esposto alla «Galleria Beatrice» e nei giorni scorsi era presente con una sua mostra alla «Galleria Arte-Mole 80» di Torino.

E' stato definito il «Pittore naïf dei cantieri». Dopo i cantieri, le case e i paesaggi, sempre cercando l'evasione al suo travaglio intimo che riflette nelle sue opere.

Sistemate le strade dal Comune di Oleggio

Oleggio, 4 giugno.

(s. g.) Numerosi lavori sono stati fatti eseguire in questi ultimi giorni dal Comune nelle strade di Oleggio. E' stato sistemato il piano viabile lungo le seguenti arterie periferiche: via Castelnovate, via Suno, via Agamo, via Vevrina, via Boglia, via Mottalola, via Sant'Eusebio, via Canapi e via Vallette.

Nelle strade del centro è stata rifatta parte della segnaletica orizzontale, e in via Alzate è stato ricostruito il parapetto in ferro del ponte sul Terdoppio.

Anche la Santo Stefano, la strada che unisce Oleggio a Bellinzago, è stata portata a termine grazie al contributo della Provincia.

Un dramma celato nel silenzio e nel pudore

Ammalata, assiste il marito paralizzato da ventidue anni

A Bureglio di Vignone - Vedovo lui, vedova lei, hanno cercato di rifarsi un'esistenza - Un aiuto di «Specchio dei tempi»

Vignone. Cipriano Crivelli e la moglie Savia (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Pallanza, 4 giugno.

I viaggi verso la sventura — che Specchio dei tempi compie ogni giorno — toccano anche le zone più suggestive della Penisola, dove lo sguardo spazia su parchi fioriti, alberghi che sembrano regge, angoli da sogno. Transitiamo lungo la costa del Verbano, i capricci della meteorologia non riescono a scoraggiare i turisti. Comitive di tedeschi e svizzeri nel giardino di Villa Taranto, sui vaporetti che percorrono il lago, le isole hanno già indossato l'abito da festa.

Siamo diretti a Vignone, un piccolo paese sui monti fra Intra e Premeno. Anche quassù ville romantiche, casette fiabesche, gente che vive serena: di rendita o con un lavoro sicuro. Ma anche quassù un dramma nascosto, una sofferenza da alleviare con un gesto di solidarietà. Ci arrampichiamo su una scaletta di un vecchio edificio, in via Chiesa della frazione Bureglio. In un povero alloggio di due locali vivono Cipriano Crivelli e la moglie Savia, entrambi di 67 anni, tutt'e due protagonisti di una vicenda penosa.

L'uomo è rimasto vedovo poco dopo il matrimonio, la sposa era morta di cancro. Anche la donna ha perduto il primo marito quasi subito, per un male trascurato. Abitavano a Cicogna, si conoscevano da ragazzi, hanno cercato di rifarsi un'esistenza e per un certo periodo le cose sono andate bene. Cipriano Crivelli era un ottimo decoratore, un pezzo d'uomo che pareva più robusto d'una quercia. Andava a caccia di camosci, pescava le trote nei torrenti, vantava una salute di ferro. Ed eccolo davanti a noi, inerte come un fantoccio di segatura. Capisce tutto, ma non è nemmeno capace d'esprimersi con chiarezza. Totalmente paralizzato, da 22 anni. Savia Crivelli, fragile e logorata dai sacrifici, deve assisterlo giorno e notte come un neonato. Ogni tanto è colta da emorragie cerebrali, bisogna ricoverarla all'ospedale. Tirano avanti con la pensione minima della Previdenza, l'unico figlio è sposato e risiede lontano, a Crusinallo. Fa quello che può per i genitori, ma può fare poco.

Un lettore di Pallanza ha segnalato alla rubrica il patetico caso dell'invalido e della moglie che si prodiga per lui malgrado il suo fisico sia ridotto allo stremo. Uno dei tanti drammi celati nel silenzio e nel pudore. Abbiamo portato agli sfortunati coniugi un modesto aiuto di 100 mila lire. Non miglioreranno certo le loro condizioni, ma sono state accolte con profonda gratitudine perché significavano comprensione e calore umano, che nella sventura valgono più dei quattrini.

Giorgio Lunt

Omegna: via ai lavori per il nuovo giardino

Omegna, 4 giugno.

(l. d. g.) Nei prossimi giorni sarà dato il via alla realizzazione del progetto, approvato dal Consiglio comunale, sulla sistemazione del lungolago e di altre aree della città.

I lavori riguardano principalmente l'area del piazzale Martiri della Libertà, che sarà adattato a giardini pubblici, con viali, aiuole, una rotonda per spettacoli, un parco con giochi per bambini e alcuni servizi pubblici. La spesa complessiva della sistemazione del lungolago e delle aree era inizialmente prevista in 35 milioni di lire.

Dai giovani di Biandrate

Formato un comitato per restaurare la chiesa

(Dal nostro corrispondente)
Biandrate, 4 giugno.

(g. l. q.) E' stato costituito a Biandrate un comitato, composto in gran parte da giovani, per risolvere un vecchio problema: la riparazione del campanile e del tetto della chiesa parrocchiale.

Il gruppo ha già raccolto fra la popolazione parte della somma necessaria, circa quattro milioni, per i lavori. Allo scopo di sensibilizzare maggiormente i biandratesi al problema, è in programma una serie di recite teatrali i cui proventi saranno devoluti alle opere di restauro.

Una banda specializzata nei furti delle automobili è smascherata dai carabinieri di Borgomanero

Undici persone denunciate - Deferiti alla magistratura per incauto acquisto o per ricettazione anche alcuni commercianti - Come i ladri truccavano e smerciavano le vetture - Molte persone sono state truffate

Borgomanero. Da sinistra, Alfonso Pisciotta, Guido Petrini, Vito Mulè e Costanzo Dolce

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 4 giugno.

(f. a.) Undici persone sono state denunciate dai carabinieri a conclusione di una operazione che ha portato alla scoperta di una pericolosa banda di ladri di automobili, che disponeva di una efficiente organizzazione per la truccatura e la collocazione delle vetture rubate. Con loro sono stati denunciati, per ricettazione e incauto acquisto, anche alcuni commercianti di auto usate.

Gli indiziati nel giro truffaldino si trovano, per il momento, a piede libero. Uno dei maggiori esponenti della banda, Alfonso Pisciotta, di 34 anni, già abitante ad Oleggio Castello, in via Valle 7, da alcuni mesi è detenuto, però, per furto nelle carceri di Novara. Costui è stato denunciato per furto continuato e aggravato, truffa continuata e associazione per delinquere. Degli stessi reati dovranno rispondere: Costanzo Dolce, di 33 anni, muratore, residente ad Oleggio Castello, in via Veneto 28; Vito Mulè, di 39 anni, commerciante, abitante in frazione Unchio di Verbania. L'elenco dei denunciati comprende, inoltre, Eliano Guala, di 28 anni, disoccupato, residente a Rovasenda, in via Lenta 15, al quale non è stato contestato il reato di truffa, e la moglie di questi, Silvana Foresto, di 22 anni, casalinga, accusata di associazione per delinquere, ricettazione e falsità materiale.

Di associazione per delinquere, ricettazione e truffa è stato imputato anche il commerciante Guido Petrini, di 53 anni, domiciliato a Intra, in via Farinelli 13. Il carrozziere Lorenzo Gioria, di 38 anni, abitante nella frazione Orlanghetti di Valduggia, deve rispondere, invece, di concorso in truffa. Il meccanico Cesare Rezzara, di 42 anni, abitante a Verbania, in corso Cairoli 53, il commerciante Sergio Fredo, di 37 anni, residente a Borgomanero, in via Novara 336, Giovanni Spadaro, di 40 anni, da Verbania, frazione Unchio, e Bruno Pontremoli, di 42 anni, commerciante di Domodossola, via Galetti 96, sono, tutti, accusati di aver acquistato auto di provenienza sospetta, di avere smerciato, cioè, le auto truccate. Qualcuno di essi, come il Pontremoli, sembra abbia agito in perfetta buona fede.

Per la vendita delle vetture rubate, l'organizzazione usava un ingegnoso sistema: la banda — secondo quanto hanno accertato i carabinieri — rubava un'automobile e subito dopo ne acquistava un'altra dello stesso tipo in demolizione: quindi «trasportava» il numero del telaio e la targa dalla macchina in demolizione su quella testé rubata. Compiuta questa operazione, non restava che servirsi dei documenti di circolazione dell'auto demolita.

Le cose venivano fatte con tutti i crismi della legalità: il proprietario della vettura da demolire (quasi tutte uscite da incidenti stradali) veniva informato che era stato trovato un acquirente per la sua vettura, per cui veniva invitato a firmare il trapasso di proprietà. Questi acconsentiva in buona fede, senza sapere che, in realtà, veniva venduta un'altra automobile, che aveva solo il numero di telaio e la targa della sua. Con questo sistema la banda, dal gennaio 1960 ad oggi, avrebbe rubato, truccato e venduto qualche centinaio di vetture.

Le indagini dei carabinieri presero avvio dal furto di una «Alfa Giulia super» avvenuto nella notte fra il 27 e il 28 gennaio nell'autorimessa del geometra Achille Franzosi, in via Matteotti 37, a Borgomanero. Qualche giorno dopo, la «Giulia» rubata, che era targata Novara 180222, fu vista transitare sulla strada Borgomanero - Arona con la targa Vercelli 188754: questa targa risultava appartenere alla vettura di proprietà di Silvana Porello, che l'aveva venduta al Rezzara. Si scoprì, così, il primo imbroglio.

In seguito, le indagini dei carabinieri di Borgomanero, in collaborazione con quelli di Arona, di Crevacuore e di Verbania, furono lunghe e laboriose. I carabinieri riuscirono, alla fine, a recuperare quattordici auto seminuove, oltre ad un autocarro Fiat 1100, che risultò rubato a Gaudenzio Chiabotti, di 57 anni, commerciante, di Vacciago di Ameno. Di una «850» coupé risultò proprietaria l'impiegata Anna Strambino, di 27 anni, di Mosso Santa Maria; di una «Giulia super 1600», il rappresentante Gianni Regis, di Crevacuore. Delle altre vetture non si conosce, ancora, il legittimo proprietario.

Particolare curioso: chi aveva acquistato le auto truccate era sempre rimasto soddisfatto. Con una spesa modesta aveva ottenuto una macchina quasi nuova. Ora, però, costoro si son viste sequestrare la vettura regolarmente pagata.

STRESA — Gli agenti della giudiziaria hanno arrestato, in esecuzione d'un mandato d'arresto emesso dalla Procura della Repubblica di Torino, Tarcisio Savoldi, 23 anni. Deve scontare due anni e due mesi di reclusione e pagare 70 mila lire di ammenda per furto aggravato.

Di notte, dai carabinieri di Imperia

Quattro novaresi arrestati dopo lungo inseguimento

Viaggiavano su un'auto rubata a Genova

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 4 giugno.

(b. e.) Un quartetto di giovani piemontesi è stato tratto in arresto dai carabinieri dopo un drammatico inseguimento. Sono Floriano Tomiatti, di 19 anni, Carlo De Pesavento, di 28 anni, Elena Gariano, di 20 anni, e Anna G., di 17, tutti di Novara.

Verso le 4.30 una pattuglia del nucleo radiomobile, composta dall'appuntato Antonio Palumba e dal carabiniere Giuseppe Armanino, si è imbattuta su una utilitaria che stava correndo, a forte velocità, attorno alla fontana di piazza Dante. Intimato il fermo, l'auto ha infilato corso Matteotti, in direzione di Porto Maurizio. E' stata raggiunta nei pressi del palazzo della prefettura e il guidatore, nel tentativo di far perdere le tracce, ha cercato, con un'audace manovra, di imboccare corso Roosevelt. La vettura ha sbandato ed è andata a picchiare contro il muro di protezione. Nell'urto, soltanto Anna G. ha riportato lievi ferite, giudicate, poi, guaribili in quattro giorni.

L'auto, risultata di proprietà di Luigi Parodi, è stata rubata a Genova.

I quattro sono stati denunciati in stato di arresto per furto aggravato. Il De Pesavento, nonostante la giovane età, risulta essere già stato espulso dal Belgio per spaccio di droga.

Sono in corso indagini per accertare il perché della presenza dei quattro in Riviera.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Gorla, largo Bussaglia 3; Comunale, corso Trieste 41; Invernizzi, corso Italia 42; Bruna, via Fratelli 3.
ARONA — Antigotti, corso Cavour.
BELLINZAGO — S. Pietro, via Santa Maria 53.
BORGOMANERO — Ruva, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Ossolana, via Galletti 14.
OLEGGIO — Celoria, corso Matteotti.
OMEGNA — Cooperativa, via Mazzini.
VERBANIA — Borroni, via S. Vittore 9; Antica Suna, Statale 34, n. 43.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria La Cuma (piazza Duomo): apertura della personale del pittore Walter Lazzaro. Al Broletto, fino al 4 giugno, mostra delle opere di 70 allievi e 5 insegnanti del liceo artistico.
ARONA — Galleria San Graziano: personale di Mario Cortiello fino a domani.
CANNERO RIVIERA — Alla Galleria d'arte Iole Mazzoleni, s'è aperta una mostra con disegni acquarelli e stampe di Gabriele Mucchi. La personale resterà aperta fino al 29 giugno.
DOMODOSSOLA — Nel Salone delle esposizioni della fondazione Galletti espone fino a domani la pittrice Maria Pianzola.
GALLIATE — Al palazzo Municipale, fino a domani espone il pittore Elvezio Bragonzi.
OLEGGIO — Galleria Oleggese (via Roma), fino al 20 giugno, espone il pittore Paolo Criscione.
OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cattaneo 1), fino al 30 settembre è aperta una mostra con opere di Giuseppe Aimone, Remo Brindisi, Aldo Bergolli, Luigi Broggini, Giancarlo Cazzaniga, Gianni Dova, Pierluigi Lavagnino, Ennio Morlotti, Virgilio Guidi, Salvador Dalì, Lucio Fontana e Mario Tozzi. Al Portico d'Arte (via Cavallotti), fino al 12 giugno, mostra di Bruno Munari.
STRESA — Nel Salone delle esposizioni del Palazzo dei Congressi, fino al 10 giugno, si svolge la mostra collettiva di pittura «Arte-Moda». Partecipano all'esposizione 11 pittori.

MERCATI

Mercati oggi a Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Verbania, Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, S. Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

NOTIZIE IN BREVE

Al Palazzo dei Congressi di Stresa si svolgerà stasera (ore 21,15) un saggio di danze classiche spagnole degli allievi delle scuole di ballo di Stresa e di Arona, con la partecipazione straordinaria di artisti del corpo di ballo del Teatro della Scala. Lo spettacolo è a totale beneficio dell'Associazione volontari del sangue di Stresa.

Domenica si apre a Vaprio d'Agogna il 3° Concorso di pittura estemporanea sul tema: «Angoli e cose di Vaprio dal Terdoppio all'Agogna». Le opere saranno esposte sotto i quattrocenteschi portici del Castello di Vaprio fino al 13 giugno prossimo.

Il presidente dei commercianti di Novara, geom. Guglielmo Quaglio, è stato chiamato nella giunta esecutiva della Confederazione italiana del commercio e del turismo.

Produce abrasivi chimici e dà lavoro a numerose famiglie

La Fiasa di Domodossola chiede di poter lavorare con serenità

L'industria dopo l'acquisto della Set, l'unica concorrente sul mercato nazionale, da parte dell'Ammi, in gravi difficoltà - Per ristrutturarla occorre un miliardo e mezzo

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 4 giugno.

La Fiasa, la fabbrica che produce abrasivi sintetici, è al centro delle attenzioni. Sull'avvenire della fabbrica, che dopo lo smantellamento di altri grossi stabilimenti, è rimasta da sola a testimoniare il ricordo di uno sviluppo industriale ormai cancellato da tempo, si nutrono preoccupazioni soprattutto dopo l'acquisto dell'unica concorrente che l'industria di Domodossola ha sul mercato nazionale, la Set, che ha sede a Squelle in Valsugana, da parte dell'Ammi.

Cosa succederà con l'intervento dell'Ammi, e quindi dello Stato, in questo particolare settore della produzione? E' quello che si chiedono i responsabili dell'industria di Domodossola, i sindacati, i membri della commissione interna, gli amministratori della città, che hanno esposto il problema anche al ministro del Lavoro, Donat-Cattin.

La Set, che era stata occupata dalle maestranze, è stata acquistata dall'Ammi per circa due miliardi di lire. «*La Fiasa* — dice il presidente e amministratore delegato della società, Antonio Gattarossa — *è in fase di ristrutturazione: ha in corso investimenti per alcune centinaia di milioni e per i quali aveva chiesto un finanziamento all'Imi per 200 milioni. Il finanziamento, a due mesi dalla richiesta, non è ancora stato concesso e non c'è alcuna garanzia che possa arrivare in un breve lasso di tempo. Il fatto che ci preoccupa maggiormente è che questo investimento aveva anche un carattere sperimentale e doveva servire come base di studio e di esperienze per altri investimenti, di dimensioni quattro volte superiori, da fare entro breve tempo. Le nostre possibilità non ci permettono oggi di affrontare simili spese di investimenti e ci dovremmo rivolgere a istituti finanziari. Ma con quali possibilità di successo, se dopo due anni di insistenti richieste non ci è ancora stata concessa la modesta somma di 200 milioni? Se consideriamo poi l'intervento dell'Ammi nella Set con le possibilità di finanziamento che tale gruppo può fornire, che prospettive rimangono per la nostra azienda se non quelle di prepararsi alla cessazione di ogni attività?*».

In sostanza si teme che se sul mercato si dovesse creare una irrazionale situazione di concorrenza fra Ammi e Fiasa, quest'ultima ne risulti soccombente. In questo caso, l'intervento dell'Ammi sarebbe servito a salvare dal fallimento una fabbrica con quasi cento operai (la Set), segnando contemporaneamente la fine di un'industria con il doppio circa di mano d'opera, situata in una zona industrialmente altrettanto depressa, come quella ossolana.

«*Noi chiediamo semplicemente* — conclude Gattarossa — *di poter continuare a lavorare con serenità. Perché questo possa concretizzarsi, occorre che ci vengano assicurati finanziamenti per somme tali da consentirci di completare la nostra ristrutturazione: una cifra dell'ordine di almeno un miliardo e mezzo. Noi chiediamo di poter concordare con l'Ammi un piano di sviluppo di questo settore industriale o, in alternativa, che si possa studiare una forma di collaborazione più o meno stretta che non escluda la partecipazione o l'intervento dell'Ammi nel nostro complesso*».

«*Una cosa balza subito agli occhi* — dicono i membri della commissione interna della Fiasa Luigi Bedini, della Cgil, e Francesco Triolo, della Cisl — *ed è che, con due ditte in Italia che fanno gli stessi prodotti, il fatto che una rientra nel sistema delle partecipazioni statali, e l'altra no, non è certo positivo per quest'ultima. Nella nostra fabbrica ci sono state già troppe riduzioni di mano d'opera: un tempo i dipendenti erano 500, poi c'è stata la chiusura di alcuni reparti e siamo scesi a 216. Ora siamo decisi a difendere a tutti i costi il posto di lavoro alla Fiasa, che è rimasta l'unica industria della città*».

«*L'azione del sindacato* — dicono i rappresentanti sindacali di fabbrica Giuseppe Ugliandro, della Cgil, e Andrea Nessi, della Cisl — *è rivolta soprattutto, per quanto riguarda la Fiasa, alla conservazione del posto di lavoro. Siamo però convinti che con l'intervento delle partecipazioni statali le possibilità di investimento aumenterebbero e si potrebbero creare nuovi posti. E' un problema che interessa, perciò, tutta la città di Domodossola*».

Il ministro del Lavoro, Donat-Cattin, si è impegnato, in presenza del sindaco e della commissione interna della fabbrica, a promuovere un incontro fra la direzione generale dell'Ammi e i dirigenti della Fiasa, per esaminare la situazione e trovare una via d'uscita.

Adriano Velli

Stasera la premiazione del concorso di Trecate

Trecate, 4 giugno.

(l. l.) Domani sera, sabato, alle 21 nella sala consiliare del municipio, saranno premiati i vincitori del «Concorso nazionale per la sistemazione a parco con attrezzature turistiche della vallata del Ticino», bandito dall'amministrazione comunale al fine di avere qualche idea per la sistemazione della «vallata» non ancora sfruttata turisticamente e che potrebbe offrire agli abitanti della zona, oltre a quelli della sponda lombarda, una salutare oasi di tranquillità.

La commissione, dopo un attento esame degli elaborati, ha stabilito la seguente graduatoria: Gaetano Quaglia di Cerano; Pier Maurizio Castelli di Aosta; Rosario Scrinieri di Roma e Aldo Forti di Torino.

La cerimonia della premiazione sarà preceduta da una tavola rotonda, diretta dall'assessore all'urbanistica dott. ing. Giuseppe Frego, alla quale parteciperanno, oltre agli architetti vincitori, che esporranno i criteri ispiratori del loro progetti, numerosi professionisti e la cittadinanza.

ARONA — I maestri di Arona hanno raccolto in pochi giorni 340 dollari, che sono stati inviati nel Burundi, alla missione di don Carlo Masseroni, per costruire un dispensario intitolato ad Arona.

La riunione del Consiglio

E' sospeso a Oleggio lo sciopero comunale

Verso la soluzione la lunga vertenza per il «riassetto delle carriere»

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 4 giugno.

(g. g.) Il braccio di ferro tra la Giunta municipale e i dipendenti comunali sulla vertenza del riassetto, dopo che il Consiglio comunale era stato convocato d'urgenza per essere messo al corrente dell'arresto delle trattative, si è allentato.

Nel corso della riunione, il sindaco Canavesi, parlando sulle trattative fra la Giunta e le organizzazioni sindacali, ha ricordato ai consiglieri il testo del manifesto affisso sui muri d'Oleggio da Csil, Cgil e Uil, redatto in risposta a quello della Giunta municipale. Canavesi ha continuato dicendo che la polemica è stata personalizzata e diretta contro la persona del sindaco.

I gruppi politici si sono quindi soffermati sull'argomento motivo della convocazione: il riassetto dei dipendenti. La Giunta ha comunicato di non poter andare oltre le offerte fatte perché, aderendo integralmente alle richieste, creerebbe un vuoto nel bilancio.

I comunisti, citando un foglio ciclostilato dei sindacati, hanno fatto presente che, nelle more del bilancio, la Gpa ha aggiunto una cifra in più di quella stanziata, prevedendo un aumento dalla benzina e dall'Ige: circa 17 milioni e mezzo che dovrebbero servire a sbloccare la situazione.

Mambrini, socialista, dopo avere condannato il linciaggio morale fatto nei confronti del sindaco quale unico responsabile del mancato accordo, ha invitato entrambe le parti (sindacati dei comunali e Giunta) ad abbandonare il tiro alla fune: piena adesione all'accordo Anci da parte dei socialisti, quindi, senza peraltro dissanguare le finanze comunali.

I socialdemocratici, con Fortina, hanno dichiarato piena adesione all'accordo Anci, pur riconoscendo la preoccupazione della Giunta nell'affrontare l'onere del riassetto. Il suggerimento del psdi è di rinunciare a qualche piccola opera pubblica in programma e destinare l'importo a coprire quanto manca per raggiungere l'accordo.

Il comunista Gaboli ha sostenuto che economia e risparmi non devono essere fatti sulle spalle dei lavoratori.

E' stato quindi suggerito al sindaco di consultarsi con gli esponenti dei sindacati per avere un suggerimento. Iorio, della Cisl, ha ribadito la posizione delle classi di stipendio dal quarto al decimo anno, prospettando la dilazione degli arretrati in più esercizi: «*E' un modo, questo, per far presente che siamo sensibili alle difficoltà economiche in cui versa il Comune*», ha concluso il sindacalista.

E' seguito un ordine del giorno, approvato da dc, psi e socialdemocratici (contrari i comunisti), che, tenendo conto delle esigenze di bilancio e delle giuste aspirazioni dei dipendenti comunali, ha dato mandato al sindaco di riprendere le trattative per raggiungere un accordo.

Nel tardo pomeriggio il sindaco si è nuovamente intrattenuto con le rappresentanze sindacali. Da indiscrezioni emerse, pare che la vertenza si avvii a soluzione con piena soddisfazione delle parti. Intanto, le tre giornate di sciopero programmate dai dipendenti comunali per il 7, 8 e 9 giugno, sono state sospese.

La Virtus Villadossola avrà un nuovo stadio

Il progetto approvato all'unanimità dal Consiglio comunale - L'impianto sorgerà vicino al campo di motocross e costerà 45 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Villadossola, 4 giugno.

La Virtus Villadossola avrà un nuovo stadio. Lo ha deciso ieri sera il Consiglio comunale, che ha approvato all'unanimità un piano stralcio del progetto per una spesa di 45 milioni.

Il nuovo stadio sorgerà nella zona adiacente al campo di motocross «Pelino Poscio» e occuperà complessivamente un'area di oltre 21 mila metri quadrati. Lo stralcio del progetto approvato ieri sera prevede la costruzione di una tribuna scoperta per 500 posti e di una gradinata laterale capace di altri 500 posti; le dimensioni del terreno di gioco saranno di m 105 x 60.

I lavori dovrebbero iniziarsi subito, da parte di un'impresa locale, e il Comune di Villadossola pagherà direttamente all'impresa 17 milioni per tre anni.

In apertura di seduta, il sindaco, Pirazzi Maffiola, ha rifatto la cronistoria della lunga pratica per il nuovo stadio comunale fino alla mancata concessione del finanziamento da parte del Credito sportivo e ha illustrato l'unica possibilità reale di avere subito il nuovo terreno di gioco per la Virtus Villadossola, che è appunto quella votata dal Consiglio comunale.

Alla riunione sono intervenuti: il consigliere del psdi, Rossi, che ha espresso valutazioni positive sulla proposta del sindaco; il capogruppo della dc, Bassani, che ha sottolineato *la necessità di iniziare entro il più breve tempo possibile i lavori*, il capogruppo del pci, Zanelli, che ha insistito sull'opportunità che il Comune chieda un mutuo per completare le opere con la costruzione delle piste per l'atletica e delle altre infrastrutture necessarie, e l'assessore allo sport, Luigi Midali, che si è augurato che *il nuovo terreno di gioco sia pronto per il prossimo campionato*.

Il Consiglio comunale ha anche approvato l'acquisto di aree per la costruzione di scuole elementari, nella zona del piano per l'edilizia economica e popolare, e le controdeduzioni alla prefettura per lo statuto della «Comunità delle valli ossolane». **a. v.**

Ricevuti a Torino gli operai della Vistarini

Omegna, 4 giugno.

(l. d. g.) Gli operai della ditta Vistarini, recatisi stamane con tre pullman a Torino, hanno portato i problemi della loro azienda, sulla quale grava il pericolo della chiusura, all'attenzione della Regione e della Lancia, di cui l'azienda omegnese è consociata per la produzione di pezzi d'auto.

Gli operai omegnesi, accompagnati dal sindaco Maulini, presidente del Comitato cittadino per la Vistarini, dai consiglieri regionali Beltrami e Bono e dai dirigenti sindacali Marchiorni (Cisl) e Fortina (Cgil), sono stati ricevuti dal vicepresidente del Consiglio regionale, Sanlorenzo.

In un'aula di Palazzo Cisterna hanno tenuto un'assemblea presieduta dall'assessore regionale al Lavoro, dott. Conti, al quale hanno illustrato la situazione dell'azienda, nella quale lavorano 220 operai, tecnici ed impiegati.

All'inizio della crisi, risalente al marzo scorso, quando l'orario di lavoro fu ridotto per un lungo periodo a ventiquattro ore, i dipendenti erano più di 260. Quaranta di essi hanno lasciato in questi mesi lo stabilimento ed hanno trovato occupazione in altre fabbriche della città e della zona.

Dagl'interventi dei sindacalisti e degli operai, è emersa l'assoluta necessità che in attesa di una soluzione definitiva del problema Vistarini la Lancia assicuri ai dipendenti le 42 ore e mezzo di lavoro settimanali, con l'assegnazione di commesse regolari. E' stata richiesta come indispensabile la garanzia della sopravvivenza dell'azienda per assicurare il posto di lavoro a tutti i dipendenti.

Gli operai sono stati informati che la direzione della Vistarini-Lancia ha in corso contatti con la ditta Sig di Sciaffusa, che si era dichiarata interessata alla conduzione dell'azienda per produrre anche in Italia la sua martelleria pneumatica. Ora sembra che la Sig sia invece orientata ad una forma mista di collaborazione: la Vistarini verrebbe condotta dalla Lancia, alla quale l'azienda elvetica assicurerebbe la sua collaborazione sul piano industriale e commerciale, sempre relativamente alla produzione di articoli di martelleria pneumatica.

Gli operai omegnesi hanno concluso la loro manifestazione torinese distribuendo manifestini all'ingresso del grattacielo Lancia e dello stabilimento di Chivasso. Domani mattina nell'ufficio del lavoro di Novara i sindacalisti e gli operai della Vistarini si incontreranno con una delegazione della Lancia.

Hanno voluto conoscere l'Avis

Novara. I centocinquanta allievi della terza media di Trecate hanno chiesto che venisse loro spiegata la funzione dell'Avis e l'importanza della trasfusione del sangue. Sono stati accontentati: il prof. Alberto Gambigliani Zoccoli, primario dell'Ospedale Maggiore e presidente dell'Avis, li ha invitati a Novara, dove hanno assistito a una breve conferenza e alla proiezione di un documentario esplicativo. Nella foto (di Giovetti) gli studenti con il primario dell'ospedale.

A Novara, vicino all'autogrill

Una slava aggredita da quattro giovani

La polizia sembra essere sulle loro tracce

(Nostro servizio particolare)

Novara, 4 giugno.

(l. l.) Quattro giovani hanno aggredito una studentessa slava, domiciliata a Galliate, ma molto spesso a Novara, presso il fidanzato. La polizia è sulle loro tracce.

Mirus Haikov, 23 anni, studentessa all'Università Bocconi di Milano, stava dirigendosi a piedi dall'autogrill Pavesi, a Novara, attraverso i Camol. «*Noi slavi* — ha, poi, raccontato ai funzionari della Mobile — *siamo usi a lunghe camminate e, quindi, quando posso cerco anche in Italia di continuare la tradizione*». Sulla stradina di campagna la ragazza è stata superata da due motociclette sulle quali viaggiavano quattro giovani, subito sono spariti alla sua vista. All'uscita di una curva, i quattro giovani, in attesa, le sono balzati addosso con cattive intenzioni.

La ragazza ha, così, raccontato l'episodio: «*Mi sono balzati alle spalle, prendendomi per il petto e solo uno mi è venuto di fronte. Ho badato solo a quello che avevo davanti e che mi sembrava il più agitato. Non ho perso la calma e ho cercato di guardarlo bene per poterlo, poi, eventualmente identificare. Ho affondato, perciò, le unghie nel volto dell'aggressore, lasciandogli qualche segno sotto l'occhio sinistro. Mentre stavo per cedere alla forza degli aggressori, è giunto, provvidenzialmente, un uomo in bicicletta e alla sua comparsa i quattro sono risaliti in motoretta, allontanandosi verso i prati circostanti*».

La ragazza è stata soccorsa. Due persone, marito e moglie, dalla finestra di una cascina, avevano assistito a tutta la scena senza intervenire. Quando è venuto a saperlo, la studentessa ha detto che lei si sarebbe comportata ben altrimenti. Poi, nel denunciare, alla polizia, l'episodio, ha aggiunto di non farlo per «vendetta» personale, ma per evitare che simili cose possano accadere ad altre persone.

I funzionari della squadra mobile hanno intrapreso indagini che sembrano bene avviate. I giovani dovrebbero abitare nella zona del villaggio S. Rocco, che confina con il luogo dell'aggressione.

Compie una rapina e va a costituirsi

Novara, 4 giugno.

(l. l.) Giuseppe Sansone, 23 anni, il pregiudicato evaso il 14 novembre scorso dal carcere di Novara, insieme ad Enrico Luidelli, 25 anni, arrestato qualche giorno dopo a Livorno, si è costituito alla polizia di Ragusa dopo aver compiuto una rapina in un istituto di credito.

I due, dopo aver divelto tre porte, riuscirono a fuggire dalla porta principale del carcere. In piazza dei Martiri costrinsero l'agricoltore Michelino Omodei Zorini a scendere dalla sua auto allontanandosi.

Arena, 4 giugno.

(g. r.) I carabinieri hanno arrestato Umberto Gigliotti, 30 anni, di Lamblase, in provincia di Catanzaro.

L'uomo era ricercato in seguito ad una condanna a due anni e sei mesi di reclusione per furto aggravato e continuato. Stanotte, verso le 3, il Gigliotti è stato sorpreso nella trattoria San Carlo.

Muore schiacciato da una tagliafieno

Grignasco, 4 giugno.

(g. g.) Un contadino è morto dopo essere caduto sul rullo in movimento di un attrezzo agricolo. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio in aperta campagna, alla periferia di Grignasco; la vittima è Alessandro Bertona, 55 anni.

L'uomo è scivolato su una tagliafieno: il mezzo meccanico, trainato da un cavallo, ha proseguito la sua marcia e il Bertona ha riportato la frattura del cranio.

NOVARA — Lina Magnaghetti, 36 anni, abitante in corso Vercelli 66, dopo una violenta lite col marito, si è fatta medicare all'Ospedale Maggiore. Guarirà in una settimana.

NOVARA — E' in pieno svolgimento la lotta ai rumori. Appostate pattuglie composte da vigili urbani ed agenti di polizia setacciano, specie di sera, la città. Negli ultimi dieci giorni hanno inflitto ben 175 contravvenzioni.

NOVARA — Francesco Gioria, 68 anni, un pensionato abitante in via Balzaretti 15, investito da un ciclista, ha riportato una ferita alla testa. E' stato ricoverato all'Ospedale Maggiore. Guarirà in pochi giorni.

Dal liquidatore della Nyco

Presentato un ricorso contro la requisizione

Verbania, 4 giugno.

(a. c.) Il liquidatore della Nyco, rag. Alfredo Lodari, ha ricorso contro la requisizione della fabbrica attuata dal sindaco di Verbania il 13 maggio scorso, dopo che la polizia era intervenuta mandando via gli operai che l'avevano occupata due mesi prima.

Il ricorso è stato accolto dal prefetto che ha invitato la controparte (in questo caso il sindaco che l'aveva requisita a nome di tutto il Consiglio comunale, con la sola astensione dei due rappresentanti della «intesa di destra») a fargli giungere le controdeduzioni entro lunedì, respingendo la richiesta di una proroga sollecitata dal sindaco stesso.

Verbania: chiusa l'inchiesta sulle imposte di consumo

Verbania, 4 giugno.

(a. c.) La commissione di inchiesta, nominata un mese e mezzo fa dal Consiglio comunale per far luce su presunte irregolarità nella gestione imposte e consumi appaltata dall'impresa rag. Pietro Verando, ha terminato ieri a tarda sera i suoi lavori.

Le risultanze dell'inchiesta saranno tradotte in un documento che verrà consegnato ai consiglieri comunali e discusso la prossima settimana in Consiglio comunale.

La commissione si è trovata ad operare fra molte difficoltà, in quanto gran parte dei documenti sono stati sequestrati dall'autorità giudiziaria che sulla gestione dazio ha aperto, per conto suo, un'inchiesta.

Da alcune indiscrezioni, si sa che all'impresa Verando non possono essere attribuite particolari irregolarità o carenze di gestione.

Martedì dinanzi ai giudici

Undici in tribunale per la rissa di Intra

Il litigio tra capelloni e automobilisti avvenne in una notte dell'ottobre 1969

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 4 giugno.

(a. c.) Undici persone compariranno martedì dinanzi al tribunale per rispondere del reato di rissa aggravata.

I fatti avvennero alle 2, circa, del mattino del 6 ottobre '69, sulla piazza dell'imbarcadero di Intra. Un gruppo di giovani che sostavano presso il pontile dell'imbarcadero venne a parole con quattro persone sopraggiunte su un'autovettura, le quali li insultarono, invitandoli — pare usando parole piuttosto pesanti — a tagliarsi i capelli lunghi. Avendo i giovani risposto agli insulti, gli automobilisti Giuseppe Buratti, di 48 anni, di Borgomanero, Benito Antonio Pelizzeri, di 30 anni, Giorgio Crenna, di 44, e Virginio Borella, tutti di Verbania, scesero dalla vettura per affrontare i «capelloni». Ne nacque una mischia furibonda, cui posero termine i carabinieri del nucleo radiomobile, chiamati telefonicamente dalla guardia notturna, Vincenzo Mastropasqua.

Lo studente Giuseppe Bufford, di 22 anni, e l'operaio diciottenne Angelo Dresti, entrambi di Verbania, vennero arrestati. Furono, invece, fermati, dopo essere stati medicati in ospedale per le ecchimosi e le contusioni riportate, il Pelizzeri e il Crenna (poi rilasciati, unitamente al Buffoni e al Dresti, con una denuncia a piede libero per rissa aggravata).

Dello stesso reato dovranno rispondere, oltre le quattro persone citate, più il Buratti e il Borella, anche Danilo Mataldi, di 21 anni, Luigino Dessi, di 21 anni, Giacomo Buffoni, fratello di Giuseppe Buffoni, Antonio Voltan e Renzo Pagatto, tutti diciannovenni e residenti a Verbania.

Sia durante gli interrogatori che durante l'istruttoria, i due opposti gruppi di imputati hanno fornito versioni diametralmente opposte, attribuendosi entrambi il ruolo di insultati e di aggrediti. I giovani capelloni sostengono, addirittura, di essere stati fatti segno di un'aggressione fascista e sostengono che almeno due, degli automobilisti, sarebbero notoriamente filofascisti.

Zingaro bloccato a Novara in un'automobile non sua

Novara, 4 giugno.

(l. l.) Uno zingaro, nativo di Genova, residente a Varese, ma senza fissa dimora, è stato bloccato, stamani, da una pattuglia della squadra mobile che ha così scoperto una lunga serie di reati nei suoi confronti.

Lo zingaro si chiama Santo Valentino Herzemberger, ha 22 anni, e viaggiava su una 1300 che, guarda caso, aveva i documenti di circolazione di un'altra vettura. Come se ciò non bastasse, l'auto non aveva bollo e l'autista era senza patente. Lo zingaro ha affermato di aver preso targhe e libretto da un demolitore.

L'auto è stata requisita e il guidatore deferito a piede libero per quella che sarà la lunga fila di reati e contravvenzioni in quanto anche le gomme non erano regolamentari.

Le vicende dello sport nella provincia

L'«Hockey Novara» a Modena per consolidare il suo primato

Un solo punto divide i campioni d'Italia dai diretti inseguitori - La squadra scenderà in campo al gran completo

(Nostro servizio particolare)

Novara, 4 giugno.

(l. l.) Dopo il turno infrasettimanale di mercoledì, che ha visto la larga vittoria dei campioni d'Italia dell'Hockey Novara contro l'Amatori Vercelli per 20 a 3, l'affermazione dell'Iris Modena a Valdagno per 7 a 3, e il pareggio del Candy Monza con la Triestina per 4 a 4, il campionato di serie A ritorna domani sera con una partita di grande interesse per la classifica. Gli azzurri del Novara dovranno recarsi a Modena e l'incontro riveste la massima importanza in quanto un solo punto divide le due formazioni imbattute.

L'attesa è grande, specialmente da parte dei novaresi che guardano alla partita di domani con la speranza di aumentare il loro vantaggio. Per questo motivo, mercoledì sera, l'allenatore Panagini non ha voluto stancare i titolari schierandoli in campo solo per breve tempo e lasciando alle riserve il compito di battere gli ospiti vercellesi.

Il Novara si presenterà a Modena al gran completo. Questa la formazione: Romussi (Maremma), Aina, Mora, Olthoff, Zaffinetti, Marcon, Battistella, Maderna, Romagnoli. La squadra sarà seguita nella trasferta da un folto gruppo di tifosi.

Per il resto la giornata non presenta altri incontri d'eccezione. Il Candy Monza farà visita al Follonica e tutto lascia prevedere una vittoria della formazione di Livramento. Interessante sarà lo scontro diretto tra Triestina e Laverda.

Questo il programma completo: Amatori Vercelli - Marzotto; Iris Modena - Hockey Novara; Triestina - Laverda; Pol. Follonica - Candy Monza; Amatori Lodi - Mabro Grosseto; Viareggio - Ates Bassano.

Da un anno a Borgomanero

Trecento ragazzi praticano il nuoto

Borgomanero, 4 giugno.

(l. a.) Trecento alunni delle scuole elementari e medie di Borgomanero praticano il nuoto come attività sportiva e alcune decine di essi sono in grado di distinguersi anche sul piano agonistico. «*E' questo il sorprendente risultato* — ha detto l'assessore allo sport dottor Piero Zanetta — *della prima annata di attività organizzata in collaborazione con il provveditorato agli studi di Novara*».

«*In realtà* — ha proseguito — *vi era già stato un primo tentativo di diffondere il nuoto fra i giovanissimi due anni fa, mediante un corso che si tenne a Biella. L'anno scorso poi il corso fu ripetuto a Novara. Ma questa volta si sono fatte le cose in grande. All'inizio della nuova annata scolastica abbiamo chiesto alle direzioni delle elementari e delle medie di segnalare i nomi degli alunni che desideravano dedicarsi al nuoto e sono state così raccolte oltre trecento richieste, che abbiamo soddisfatto con l'organizzazione di tre turni di dieci lezioni ciascuno. I corsi sono stati tenuti nella piscina di Borgosesia, sotto la direzione del professor Longo*».

Il Verbania in finale del «Trofeo Berretti»

Verbania, 4 giugno.

(a. c.) Esultanza, stasera, tra gli sportivi verbanesi per la notizia che la giovanile del Verbania (i componenti delle squadre partecipanti non debbono avere superato i 22 anni) ha battuto a Forte dei Marmi, per 2 a 2, il Padova nella semifinale nazionale del Trofeo Berretti, dopo i tempi supplementari e i calci di rigore.

Il Verbania giocherà, pertanto, la finalissima per domenica sera, sempre a Forte dei Marmi, contro la Sambenedettese.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA — COCCIA — ELDORADO — EXCELSIOR — FARAGGIANA — VITTORIA

ARONA

LUX — ROMA — MODERNO — SAN CARLO: riposo

BELLINZAGO

VOLTA

BOGNANCO

TERME

BORGOMANERO

LUX — SOCIALE

CAMERI

ORATORIO

DOMODOSSOLA

CATENA — CORSO — FILODRAMMATICI

FONTANETO D'AGOGNA

VITTORIA

GHEMME

ITALIA

OLEGGIO

TEATRO COMUNALE — MODERNO

OMEGNA

SPLENDOR — SOCIALE — ORATORIO

TRECATE

COMUNALE — PELLICO — VITTORIA

VERBANIA

APOLLO — IMPERO — ARISTON — SOCIALE (Intra) — SOCIALE (Pallanza) — DANCING CASANOVA

VILLADOSSOLA

SOCIALE

Cronache del Novarese

I NOSTRI UFFICI

NOVARA - Redaz.: c. della Vittoria 2	Tel. (0321)	33341 - 29381
ARONA - Graziano Rondini	» (0322)	3176
BORGOMANERO - Francesco Allegra	» (0322)	94264
DOMODOSSOLA - Adriano Velli	» (0324)	3702
OLEGGIO - Umberto Gottardello	» (0321)	91432
OMEGNA - Ivo De Quarti	» (0323)	61972
ROMAGNANO - Graziana Gatti	» (0163)	23366
VERBANIA - Antonio Costantini	» (0323)	43435
TORINO - Coordinat. Vittoria Siccero	» (011)	6568